Il caso di Sandra Milo ripropone l'urgenza di una vera riforma delle leggi familiari

Figli adulterini e divorzio: due nodi da sciogliere

Il produttore Ergas e Sandra Milo.

Una minaccia di suicidio per ottenere giustizia Non si possono eludere le due questioni sulle quali la D.C. ha posto il veto — Quale sarà la posizione del PSI?

« Io chiederò, chiederò con tutte le mie forze che sia resa giustizia anche a costo di togliermi la vita se necessario, purché si apra il silenzio e il mistero che circonda la nascita dei nostri figli ». E' la frase più allucinante della lunga lettera che l'attrice Sandra Milo ha indirizzato all'on. Nenni, vicepresidente del Consiglio, per esporgli la sua situazione di madre che per legge non esiste e per chiedergli di porvi riparo. Dunque, siamo a questo in Italia: di parlare della necessità del suicidio per ottenere giustizia, di credere solo in un mezzo disperato per far giungere a soluzione problemi umani e sociali che lo Stato continua ad ignorare.

Tante parole sono state sprecate, tanti fiumi di lacrime si sono versati, tanta ipocrita « comprensione » è stata regalata alla gente ogni volta che è esploso un clamoroso dramma familiare, ma mai, in vent'anni, è stata rimossa una virgola dalla nostra decrepita legislazione che continua a decidere il destino dei cittadini in base a una morale, a degli interessi materiali, a dei pregiudizi vecchi oramai di secoli e in contrasto con la coscienza civile di oggi. Il risultato è la sfiducia nelle istituzioni democratiche, che si accompagna alla disperazione individuale, e lascia senza speranza, legati alla propria catena, milioni di esseri umani.

Sandra Milo è l'esempio di questo stato d'animo, con qualcosa in più: ella affida la propria ultima speranza a un dirigente politico, che le è amico, e al suo partito perché nel momento in cui si torna a parlare della necessità della riforma delle leggi familiari intervengano politicamente, con una presa di posizione e un voto. L'attrice porta alla ribalta, con il suo caso personale, uno dei nodi da sciogliere per giungere a una riforma vera, fuori da ogni equivoco: il riconoscimento dei figli adulterini.

La sua storia è quella di migliaia di donne nel nostro Paese: Sandra Milo ha voluto rendersi interprete dei loro sentimenti e usare la popolarità e la fama raggiunta per dare più eco e più risonanza al dramma che le accomuna tutte. Per l'anagrafe si chiama Elena Greco. A quindici anni si sposò con Cesare Rodighiero, a sedici era già separata legalmente. Dodici anni fa iniziò il suo legame sentimentale con il produttore Morris Ergas e il 10 febbraio 1963 nacque la loro bambina, Debora. La piccola fu denunciata come figlia dell'attrice e automaticamente — così vuole la legge — risultò anche figlia di Cesare Rodighiero. Questi chiese ed ottenne il disconoscimento di paternità. Il produttore Ergas poté allora finalmente riconoscere sua figlia e darle il proprio nome: Debora con questo atto acquistò il padre, ma non ebbe più — così vuole la legge — la madre.

« La madre annullata, uccisa, scomparsa, vergognosamente inesistente — ha scritto l'attrice — essendomi io separata dal compagno di tanti anni per ragioni dolorose, non posso più vedere mia figlia perché il padre legale me lo impedisce, mi toglie mia figlia, me la vuole portare all'estero perché io non possa più vederla neppure da lontano; ed io, la morta, la inesistente, la mai nata, non posso fare niente perché niente prova che quella è mia figlia, perché gli uomini che ci guidano e che dovrebbero proteggerci non hanno mai fatto niente per i figli illegali ».

E' vero. Che cosa ha fatto la Democrazia cristiana, il partito al governo da vent'anni, il partito di maggioranza per sanare queste vere e proprie piaghe nel tessuto sociale della Nazione? Che cosa ha fatto per superare la vergognosa discriminazione — che contraddice i principi religiosi e le leggi costituzionali dello Stato nello stesso tempo — tra figli legittimi e illegittimi, tra bambini che dovrebbero avere gli stessi diritti?

Al convegno del Movimento femminile della DC è stata avanzata una proposta che Nilde Jotti ha definito il massimo dell'ipocrisia: introdurre nella legislazione il dovere per il genitore di mantenere ed educare il figlio, ma escludere ancora una volta il riconoscimento. *No* al riconoscimento dei figli adulterini e *no* al divorzio sono stati i due punti ribaditi dalla Democrazia cristiana, i limiti gravi posti alla riforma oramai non più rinviabile. Il commento dell'*Avanti!* alla lettera di Sandra Milo ricorda l'esistenza di un progetto di legge socialista per il riconoscimento dei figli adulterini e afferma che il problema va risolto « con umanità e con senso di giustizia ». E' il primo nodo politico da sciogliere, e la posizione favorevole del PSI ha un peso e un valore di cui la Democrazia cristiana dovrà tenere conto, ha un peso e un valore anche per lo schieramento parlamentare che si può realizzare. Il secondo punto è il divorzio che non può essere posto in alternativa con il riconoscimento dei figli adulterini, perché rappresenta un altro dei *rimedi* da introdurre contro i mali della famiglia e un altro aspetto della libertà degli individui a decidere secondo coscienza la propria vita.

Il partito socialista, quale posizione vorrà assumere? Non vorremmo che il portare avanti la questione del riconoscimento dei figli adulterini nascondesse un cedimento nei confronti della DC sulla questione del divorzio: il grande rilievo dato alla lettera dell'attrice e lo stesso commento potrebbe far supporre a una strumentalizzazione del « caso » in questo senso. Non vorremmo anche che fosse quella rimproverata dai socialisti per lungo tempo al PCI (e dimostratasi assurda nei fatti) di puntare sulla riforma delle leggi familiari per eludere lo scottante argomento « divorzio ».

Noi non lo eludiamo, con la certezza che soltanto così è possibile una *vera* riforma nel nostro Paese, quella riforma attesa non solo dai diretti interessati, ma da tutti i cittadini che oggi esigono soluzioni moderne anche per la famiglia.

Le proposte dell'ACI

Sarà modificato il codice stradale

Esami per la patente più rigorosi e multe più pesanti

Lo schema del nuovo codice della strada elaborato in 18 mesi di lavoro dai nove comitatti dell'Automobile Club d'Italia è stato reso noto nelle sue grandi linee. In proposito si può osservare che il progetto, pur prevedendo una maggiore severità nei confronti dei contravventori delle norme di comportamento, non accoglie la proposta del ministro Scalfaro di consentire a qualsiasi poliziotto di revocare la patente agli automobilisti che a suo giudizio determinano un grave pericolo.

La prima novità di rilievo concerne l'esame per avere la patente. L'allievo dovrà dimostrare non soltanto la pura e semplice conoscenza delle norme di circolazione e di tutto ciò che riguarda l'apparato motore, ma dovrà anche rispondere a domande relative alla sicurezza stradale. L'esame medico sarà modificato rendendolo più rigoroso.

Per la sospensione della patente si dovrebbe tener conto di tutte le violazioni che comportano un'ammenda superiore a 10.000 lire come massimo. La sospensione sarà automatica dopo un certo numero di violazioni, con obbligo ad un nuovo esame per riottenere il documento. Riguardo alla meccanica della sospensione della patente è stato deciso di avanzare al comitato due diverse proposte: 1) adozione di uno « schedario » dei contravventori; 2) obbligo di consegnare uno dei tagliandi da allegare alla patente al momento del pagamento dell'ammenda.

Per buona parte delle contravvenzioni sarà proposto un aumento dell'entità dell'ammenda. E' anche prevista una nuova forma di oblazione: immediata o entro 30 giorni. Le multe per le varie violazioni andranno da un minimo di 2.000 lire a un massimo di 10.000 (attualmente il massimo è di 5.000 lire).

In materia d'incidenti è previsto l'obbligo di fermarsi e di fornire all'altra parte le proprie generalità anche in mancanza di feriti; la sospensione cautelare della patente ordinata immediatamente dal magistrato investito dell'istruttoria con possibilità di revoca del provvedimento nel corso del procedimento penale; aggravamento delle sanzioni in caso di fuga o di omissione di soccorso.

La revisione dei veicoli in circolazione dovrebbe essere disposta a periodi non superiori a 5 anni (contro i 7 attuali).

Il limite di velocità proposto per i centri urbani — secondo l'ACI — dovrebbe essere portato da 50 a 60 chilometri, salvo diversa segnalazione. I pedoni avranno la precedenza sugli appositi attraversamenti su indicazione di un segnale luminoso. Le « strisce » verrebbero perciò retrocesse a semplice zona di attraversamento, senza diritto di precedenza per il pedone.

in poche righe

La Johnson cerca lavoro

NEW YORK — Lynda Byrd Johnson, la figlia maggiore del presidente degli Stati Uniti ha fatto un viaggio a New York per cercare lavoro: i suoi interessi sono orientati verso il giornalismo o comunque verso la pubblicistica in genere. A giorni la scelta, fra le numerose offerte di lavoro che ha ricevuto.

Furto di gioielli

MILANO — Un sacchetto di perle coltivate ed altri gioielli per il valore di 15 milioni di lire sono spariti dalla casa del commerciante Aldo Mantovani di 73 anni, abitante in Piazza della Repubblica. I ladri sono penetrati nell'appartamento forzando la porta di ingresso.

Un catalogo gigantesco

LONDRA — Il British Museum ha presentato il catalogo in cui sono elencati tutti i libri stampati che si trovano nella sua biblioteca: si tratta di un opera in 263 volumi; vi sono elencati circa 4 milioni di libri e non compresi però altre due milioni di libri — che pure la biblioteca possiede — e che sono quelli pubblicati dal 1955 in poi e altre migliaia di libri considerati pornografici. Il catalogo, stampato in 750 copie, è andato letteralmente a ruba: tutti gli esemplari, che costano 1709 sterline l'uno, sono stati già venduti.

Una « Diana » attempata

TERNI — La più anziana cacciatrice d'Italia è la contadina Maria Monti di 71 anni, appassionata seguace di Diana fin dalla più tenera età. « Avevo un po smesso quando ero troppo occupata ad allevare figli e a pensare alla famiglia — ha dichiarato — Ma adesso che sono nonna ho molto tempo libero e continuerò a cacciare finché avrò fiato e gambe per farlo ».

Rivolta in carcere

RECIFE — Per un'ora e mezzo nel carcere di Recife si è sparato finché i poliziotti non sono riusciti a domare la rivolta dei detenuti che protestavano per il trasferimento del vecchio direttore del penitenziario. Il bilancio è di un morto (il capo della sommossa) e sette feriti, tutti detenuti.

Un caldo eccezionale

Da almeno un secolo non si registravano in Europa centrale giornate autunnali così calde: ieri il termometro ha segnato 30 gradi sopra lo zero in alcune località austriache, 29 gradi all'ombra in altre città svizzere.

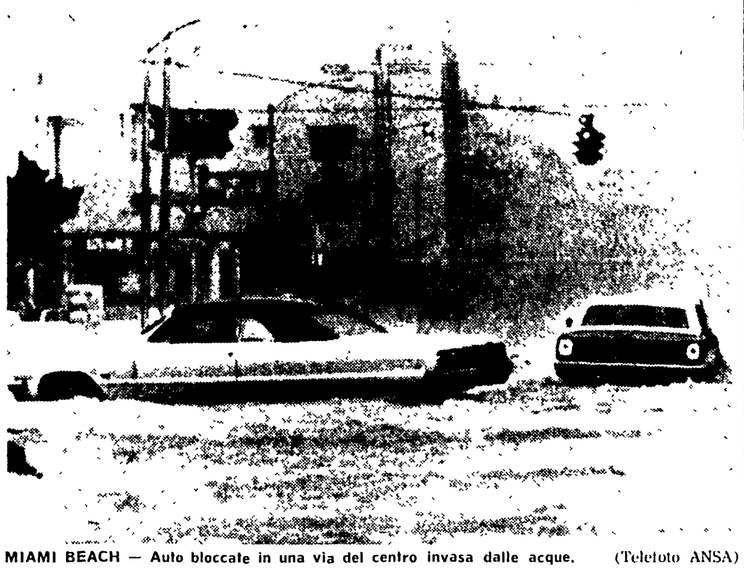
Terremoto a Cosenza

COSENZA — Una scossa di terremoto a carattere ondulatorio è stata avvertita ieri mattina alle 7,20 dagli abitanti delle zone alte di Cosenza. Il fenomeno è durato non più di cinque secondi e non ha provocato alcun danno.

L'IPERTRICOSI
PELI SUPERFLUI
G. E. M.
del viso e del corpo viene curata radicalmente e definitivamente col più moderni metodi scientifici. Cure armoniche dimagranti e sane mirevarici delle coscie
(Gabinetto di Estetica Medica)
(Dr ANNOVATI)
MILANO: Via delle Asole, 4 Tel 873 939
TORINO: Piazza San Carlo, 197 Tel 553 783
GENOVA: Via Granello 5/2 Telefono 581 779
PADOVA: Via Risorgimento 10 Tel 27 963
NAPOLI: Via Ponte di Tappia 63 T. 324 866
BARI: Corso Cavour 147 Tel 230 825
ROMA: Via Sistina 149 Telefono 463 888
Succursali ASTI CASALE ALESSANDRIA SAVONA

Dopo le devastazioni in Florida

«Inez» si è fermato



MIAMI BEACH — Auto bloccate in una via del centro invasa dalle acque. (Telefoto ANSA)

MIAMI, 5.

Il disastroso uragano « Inez » ha improvvisamente ridotto la sua velocità dopo essersi scaricato sulla costa sud-orientale della Florida, ripiegando di nuovo verso il Golfo del Messico. Contro ogni previsione che lo voleva inevitabilmente indirizzato verso la terraferma statunitense, l'uragano è tornato in alto mare, dinanzi alle coste messicane dove si è incontrato con un'alta pressione che lo ha praticamente immobilizzato.

Gli esperti prevedono che la relativa stasi continuerà per circa 24 ore, dopo di che « Inez » riprenderà la sua marcia distruttiva. Ma in quale direzione? Le supposizioni più fondate sono che esso riprenderà la sua marcia o verso nord-ovest (il che significherebbe un nuovo, micidiale colpo alle zone costiere della Florida già pesantemente colpite), oppure verso sud-ovest, in direzione dell'America centrale.

In questo breve lasso di tranquillità, si fa il bilancio degli ultimi danni provocati dall'uragano. In Florida, dove i venti hanno rasentato i 200 chilometri orari, numerosi sono i danni agli edifici mentre più tenui di quelli paventati sono risultati quelli subiti dalle navi. Una petroliera battente bandiera liberiana ma dal nome italiano, « Verona », è stata riparata dallo stesso equipaggio e sta ora dirigendosi verso un porto della Florida.

Comitato ristretto della Camera

Maggioranza e destre bocciano le proposte per l'«equo canone»

I democristiani hanno votato contro gli emendamenti di loro deputati — Il socialista Cucchi si è astenuto sulla sua stessa proposta

Il governo e la maggioranza di centro-sinistra, una volta strappato il principio dello sblocco, sia pur graduale, in seno al Comitato ristretto della Camera, che esamina il provvedimento, hanno cominciato da ieri a portare avanti una grave manovra contro gli inquilini, negando una soluzione positiva al punto qualificante di una effettiva regolamentazione dei fitti e delle locazioni: hanno votato, sempre con l'appoggio del partito liberale, e a seconda dei casi anche dei neofascisti, contro la istituzione dell'*equo canone*.

In primo luogo, una coalizione che vedeva assieme democristiani, socialisti, socialdemocratici, liberali e missini ha opposto il suo « no » ad un emendamento comunista, con il quale si fissava in modo inequivoco la introduzione dell'*equo canone*, condizionato da precisi parametri.

Maggioranza e destre si sono però accontentate di questo. Concordemente hanno poi bocciato due emendamenti dei deputati della sinistra dc, Buttè, Bianchi Fortunato e Borra che prevedevano la costituzione presso ciascuna provincia di commissioni atte a determinare « le tabelle indicative dei canoni da considerarsi equi per ogni comune o per aree omogenee », tenendo conto delle maggiorazioni ammesse nei confronti dei primi canoni, secondo l'anno di costruzione degli immobili, dei tipi di costruzione e i valori risultanti dal catasto edilizio urbano calcolando, per i proprietari, il reddito netto non superiore al 5 per cento del costo della costruzione. Infine si è toccato il fondo della contraddizione e della involuzione, allorquando i democristiani, con l'appoggio dei liberali, l'astensione dei proponenti del PSI, dei socialdemocratici e dei missini, hanno respinto l'emendamento dell'on. Cucchi (socialista), il più tiepido in materia di *equo canone*, il quale prevede nelle città con popolazione superiore a 200 mila abitanti la costituzione, ad iniziativa e cura del sindaco, di commissioni per la conciliazione dei « contrasti insorti tra locatore e locatario in ordine alla entità del canone ».

Nel tentativo di evitare un pronunciamento negativo anche su quest'ultimo emendamento, il compagno De Pasquale aveva proposto che esso fosse accantonato, per essere poi discusso dalla commissione speciale in sede plenaria. Ma il sottosegretario ai Lavori pubblici, De Cocci (dc, e massimo sostenitore dello sblocco senza altre appendici), ha preteso la votazione. Appare, dopo quanto accaduto per lo meno manifestamente sfacciata la dichiarazione che il sottosegretario De Cocci ha rilasciato riguardo all'emendamento Cucchi, sostenendo che egli « si rendera interprete presso il governo dell'orientamento favorevole sullo emendamento Cucchi e ciò indipendentemente dai risultati del voto (!) e che, quindi, il problema sollevato verrà esaminato a livello della maggioranza governativa ».

Ma a parte quello che riuscirà a ricostituire la maggioranza, è certo che i deputati comunisti ripresenteranno in sede di commissione plenaria tutti gli emendamenti bocciati. E se questo non basterà, le stesse richieste saranno riproposte nel dibattito in aula.

Scontro: tre morti ad Asti

ASTI, 5

Tre persone sono morte in un incidente avvenuto oggi fra Villanova d'Asti e Riva di Chieri. Un'« Alfa Romeo » 2600 si dirigeva a forte velocità verso Torino quando, per cause non accertate, si è spostata sulla sinistra, scontrandosi frontalmente con un trattore, guidato dall'agricoltore Emanuele Gallo di 36 anni, di Riva. A bordo dell'auto erano Camillo Mazzocchi di 67 anni, che guidava, e la nobildonna Pia Bodoni Lodetti, di 70 anni. Nell'urto l'auto si è completamente sfasciata: il Mazzocchi e la Bodoni Lodetti sono rimasti uccisi sul colpo. Il Gallo è stato trasportato all'ospedale di Chieri, dove è morto poco dopo.

All'origine della sciagura sembra sia un malore del conducente della « 2600 ».

A Mosca conferenza-stampa del ministro dell'Aviazione Civile

Boom dell'Aeroflot: da 2 a 42 milioni di viaggiatori

Il fantastico incremento è avvenuto in un decennio - Le tariffe nettamente inferiori a quelle occidentali - In costruzione il supersonico TU-144

MOSCA, 5.

I progressi che hanno portato la aviazione civile sovietica tra quelle tecnicamente più avanzate consentendole di offrire i suoi servizi a prezzi nettamente inferiori a quelli di qualsiasi altra, sono stati illustrati a Mosca, nel corso di una conferenza stampa, dal ministro dell'Aviazione Civile della URSS, Evgueni Loghinov. Il ministro, come informa l'agenzia Air Press, *ha anche illustrato i piani futuri dell'Aeroflot e le prospettive di sviluppo quinquennale.*

Loghinov ha iniziato ricordando che la prima linea aerea regolare in URSS fu inaugurata nel 1923: era lunga 420 chilometri e collegava Mosca a Gorki. « 43 anni dopo — ha continuato — le rotte aeree formano una complessa ragnatela sopra il nostro territorio: i nostri aerei collegano quasi tutte le città dell'Unione Sovietica. La lunghezza complessiva di tutte le linee della Aeroflot è di quasi 500.000 chilometri, di cui 100.000 fanno parte di rotte internazionali. In molte regioni dell'URSS quell'aereo costituisce l'unico mezzo di collegamento ».

Dopo aver illustrato i vari tipi di aerei in servizio, il ministro ha affermato che nel 1965 l'Aeroflot ha trasportato 42 milioni di passeggeri mentre nel 1955 ne aveva trasportato soltanto due milioni.

Loghinov per spiegare l'importanza dell'Aviazione Civile nello sviluppo economico dell'URSS ha detto tra l'altro che nel 1965 la superficie dei territori irrorati da prodotti chimici fatti cadere dagli aerei, si è elevata a 55 milioni di ettari; l'aeronautica civile è anche al servizio delle spedizioni geologiche, dei pescatori e degli esploratori polari. « E — ha aggiunto — è la sentinella contro gli incendi delle foreste ».

Dopo aver illustrato la crescente importanza degli elicotteri, il ministro ha detto che nella misura in cui il progresso tecnologico avanza, il costo di esercizio del trasporto aereo si riduce: questo consente di ridurre sistematicamente le tariffe. Nel corso degli ultimi dieci anni il prezzo è diminuito in media della metà; sulle linee interne dell'URSS le tariffe sono inferiori del 50 per cento a quelle praticate nei paesi capitalisti. Nel corso del piano quinquennale le tariffe saranno ulteriormente ridotte del 10-15 per cento su alcune linee.

Venendo ad illustrare i piani futuri, Loghinov ha detto: « che nei prossimi cinque anni il traffico dei viaggiatori aumenterà dell'80 per cento; il volume di lavoro che potranno essere effettuati nell'economia nazionale sarà più che raddoppiato. Ben presto la flotta aerea sovietica sarà completata da nuovi aerei a reazione « TU 134 » e gli « IL 62 ». I piloti collaudatori hanno già sottoposto questi nuovi jet a prove molto severe. E' stato così dimostrato che un « IL 62 » può trasportare 180 persone su una distanza di 9.200 chilometri, alla velocità di 900 chilometri orari, senza mai far scalo. In seguito — ha continuato Loghinov — appariranno in URSS i « TU-154 » e i « TU-144 »; quest'ultimo tipo di aereo è il famoso supersonico di cui si parla da tempo. Il servizio sulle linee locali sarà assicurato dagli « YAK-40 », aerei a reazione di 24 posti, e da nuovi elicotteri; anche l'agricoltura usufruirà di nuovi, particolari aerei ».

Il ministro ha concluso parlando delle infrastrutture a terra: « Nel corso del piano quinquennale saranno costruiti sulle grandi linee di comunicazione 35-40 aeroporti e sulle linee locali circa 200 aeroporti. Saranno inoltre costruite 30 aerostazioni di città, più di 20 alberghi; una grande quantità di hangar per depositi di materiali e parti di ricambio, officine di riparazione e officine per ogni specie di lavoro attinente agli aerei ».

La procura chiede il rapporto sul «caso Milo»

In merito al caso di Sandra Milo il procuratore capo della Repubblica dott. Giuseppe Velotti ha disposto che gli sia trasmesso al più presto un rapporto sulle indagini di polizia giudiziaria, attualmente in corso, per stabilire se sussistano eventuali responsabilità penali. La Procura desidera conoscere, in particolare, se le lesioni riportate dall'attrice siano di natura colposa o dolosa. Nel primo caso l'apertura di un procedimento sarebbe condizionata ad una querela della Milo, trattandosi di lesioni dichiarate guaribili in 20 giorni; nel caso di un fatto doloso, invece, la Procura, come prescrive la legge, dovrebbe agire d'ufficio.

L'attrice si trova ancora ricoverata nella clinica « Marco Polo » e stamane sarà sottoposta a nuovi esami da parte dei sanitari che la hanno in cura. Due funzionari del 1° distretto di polizia si sono recati ieri alla clinica per interrogarla ma l'attrice non era in condizioni di sostenere il colloquio che perciò avrà luogo questa mattina.

Intanto, in seguito alla lettera che Sandra Milo ha inviato a Nenni, il produttore cinematografico Moris Ergas ha rilasciato alla stampa una dichiarazione nella quale afferma che « il grido d'allarme di Sandra è assolutamente ingiustificato: non le ho mai tolto, e non mi sono mai sognato di toglierle, la bambina; lei, anagrafe a parte, è la madre di Debora e a lei spettano e spetteranno tutti i relativi diritti e, non dimenticheremo, tutti i relativi doveri. Considero questa nostra situazione esclusivamente sotto il fattore umano e morale, senza valermi, come mi si attribuisce, di una legge che ritengo ingiusta e disumana ».

Rientrano dalla Nigeria 140 lavoratori italiani

MILANO, 5.

Centotrenta operai e dieci impiegati italiani, che lavorano attualmente alla costruzione della diga di Kainji, in Nigeria, per conto di una impresa milanese, hanno deciso di rientrare in patria in seguito all'aggravarsi delle tensioni politiche e tribali, di cui si sono avuti drammatici episodi proprio in questi giorni. Non si sono avute vittime, né feriti fra il personale europeo.

Il gangster morto l'altra notte

Non era un boss il Coppola di Miami

MIAMI, 5.

Mike Coppola non avrà un funeralone di quelli in grande, di quelli a cui si accoda tutta la « onorata società » siciliano-americana. Perchè, nonostante il nomignolo folgorante (Trigger Mike, cioè Mike Grilletto) Coppola, morto l'altra notte a Miami, non era un grosso gangster. E' sempre stato un trafficone, uno che aveva le mani in pasta in parecchi settori (droga, prostituzione, giochi, estorsioni e lavoratori); ma non è mai riuscito ad emergere.

In fondo la sua notorietà, in Italia, è dovuta esclusivamente al suicidio della sua ex-moglie Ann Drahmann, che si avvelenò nel settembre del '62 in una stanza dell'albergo romano « Flora », in via Veneto. Si disse allora che la donna aveva voluto uscire da un incubo, perchè l'ex-marito la perseguitava per vendicarsi di una sua deposizione davanti al tribunale che l'aveva fatto condannare a un anno per evasione fiscale. Ma la Drahmann aveva già tentato il suicidio altre volte e non è detto che davvero fosse minacciata dal gangster. Almeno, nessuna prova in proposito venne trovata.

Mike Coppola (che, contrariamente a quanto si crede, non è fratello di Frank) fu uno dei « killer » di Tony Lucchese, secondo il rapporto Kefauer. Accusato dell'uccisione di un agente elettorale repubblicano, Joseph Scottoriggio (di qui il nomignolo di « grilletto »), venne assolto perchè all'ultimo momento sua figlia, che era la principale teste a carico, morì di parto.

Tra l'altro Coppola fu spesso in contatto con i gangsters che facevano perno attorno a Frank Costello, cioè i fratelli Lansky, Philip Kastel e Anthony Pisano. Per un certo periodo venne in Italia, al seguito di Lucky Luciano.

Luis Turcios Lima ucciso nella sua auto rovesciata

Tragica morte del capo delle FAR del Guatemala

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, ottobre

La morte del capo partigiano Louis Augusto Turcios Lima, in Guatemala, richiama ancora una volta l'attenzione su due problemi convergenti: la guerriglia come necessità vitale nel processo di rinnovamento delle forze rivoluzionarie in molti paesi dell'America Latina, e l'uccisione sistematica dei capi della guerriglia, come elemento base della strategia repressiva nord-americana. Louis Turcios era il capo delle FAR del Guatemala. E' morto in un incidente automobilistico apparentemente banale, ma che pochi sono disposti a considerare casuale: la sua automobile si è rovesciata sulla strada, a 11 chilometri da Città del Guatemala.

L'ipotesi d'un assassinio politico è tutt'altro che esclusa: Turcios Lima è la sesta vittima importante, nel giro di dodici mesi, della sistematica, astuta e feroce caccia ai comandanti partigiani da parte della reazione e degli agenti nord-americani.

Subito dopo l'annuncio della morte di Turcios Lima, le FAR hanno fatto pervenire ai giornali e alla radio un comunicato con il nome del nuovo capo delle organizzazioni ribelli: Cesar Montes, membro delle forze della guerriglia dal 1963 e prima attivo nelle lotte studentesche come esponente della gioventù comunista. Montes ha solo 25 anni ed è membro dell'ufficio politico del PGT ed è al centro di direzione delle FAR da circa un anno.

Quando si parla delle FAR, si intende le nuove FAR, riorganizzatesi nella primavera del '65, dopo la rottura con il movimento 13 novembre, capeggiato da Antonio Yon Soda. Louis Turcios Lima aveva capeggiato la riorganizzazione con polso fermo di combattente. Aveva solo 24 anni e aveva cominciato la sua attività partigiana in seno al movimento 13 novembre.

Il movimento 13 novembre ricavava il suo nome dalla data di una rivolta militare patriottica avvenuta il 13 novembre 1960, cui parteciparono cento ufficiali, tra i quali gli uomini di maggior prestigio apparvero subito Alejandro De Leon, Mario Antonio Yon Soda e Louis Turcios Lima.

Tutti e tre provenivano da scuole militari statunitensi. Nelle vicende tempestose della lotta dal 1962 al 1966, questi tre hanno seguito destini simili e diversi: De Leon è stato ucciso per primo in una imboscata, Yon Soda è diventato capo di una formazione che per lungo tempo è stata controllata direttamente da agenti troscisti della IV Internazionale mandati dal Messico, ma nel maggio scorso egli ha espulso questi agenti dopo un importante processo popolare ed è tornato a negoziare con Turcios Lima e gli altri per riunificare la guerriglia.

Turcios Lima, dopo aver rotto con Yon Soda alla fine del '64, aveva preso la testa della guerriglia « Edgar Ibarra » insieme con un gruppo di giovani, tra i quali alcuni dei più promettenti giovani quadri del PGT, e aveva fondato quel centro di direzione delle FAR che attualmente, in Guatemala, svolge un ruolo politico di primaria e imprescindibile importanza.

Nelle nuove FAR si sono fusi con la guerriglia « Edgar Ibarra », il PGT, la gioventù patriottica del lavoro (comunisti) e i centri di resistenza, cioè gli organismi sorti nella lotta acuta degli anni precedenti, che non avevano ancora potuto, prima del marzo 1965, unirsi organicamente con nessun movimento.

Quando, all'inizio del 1966, si è tenuta all'Avana la conferenza tricontinentale, le FAR del Guatemala sono state rappresentate dallo stesso Turcios Lima e da Orlando Fernandez. Chi scrive ha avuto l'occasione di parlare a lungo con il giovane comandante delle FAR morto tragicamente ora, in Guatemala. Poco restava in lui, del giovane ufficiale di carriera. La consuetudine di lotta tra i contadini indigeni, reietti e rinati alla fiducia attraverso la guerriglia, aveva fatto di lui un autentico partigiano. Aveva una visione chiara: le FAR, quale che fosse la manovra dei gruppi legati all'imperialismo americano, avrebbero se guitato a combattere per una riforma agraria integrale e per l'indipendenza economica, politica e sociale del paese.

Saverio Tutino

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Gabinetto medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO, Roma, Via Viminale, 33 (Stazione Termini) - Scala sinistra piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi. Fuori orario nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi, si riceve solo per appuntamento. Tel. 471 110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

EMORROIDI
Cure rapide indolori
nel Centro Medico Esquilino
VIA CARLO ALBERTO 43

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
difetti del viso e del corpo
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Roma, Viale B. Buozzi 9
Appuntamento tel. 697.[illegible]
Autorizz. Pref. [illegible]